Nature and Man

Robin Foà & Stefano Foà

Prefazione di | *Preface by*

MARIO BOTTA

Mattioli 1885

Natura e cultura

di Mario Botta

Natura e cultura sono parti costitutive dello spazio di vita che, attraverso l'obiettivo degli autori-fotografi - Robin Foà e Stefano Foà - presentano sorprendenti accostamenti e rivelano intense affinità elettive, al di là delle evidenti analogie lessicali suggerite da forme e colori.

Il paesaggio circostante è, di fatto, il risultato delle incessanti trasformazioni che si offrono allo sguardo come la sintesi di un percorso che si snoda nel tempo. Il biologo D'Arcy Thompson ha sostenuto che la forma di un fiore è il risultato delle forze fisiche che agiscono durante il processo di formazione; allo stesso modo il paesaggio di natura e il manufatto di cultura si delineano attraverso un tempo di crescita che conduce alla forma finale che percepiamo.

In questo libro le immagini fermate dall'obiettivo sono state opportunamente ritagliate e messe a confronto fra di loro in modo da indagare particolari momenti (di natura e di cultura) che, in forme diverse, hanno modellato la superficie della crosta terrestre. Ne sono derivati accostamenti affascinanti che, partendo da analogie formali, spingono l'osservatore a penetrare strutture e significati che riconducono ai caratteri primordiali delle forze creative. Come per l'architettura, anche in natura, esiste sempre un concatenamento logico delle forze che configurano un'immagine: dalla forza di gravità alle spinte geologiche o a quelle dei venti, le superfici si modellano attraverso processi continui che le trasformano in nuovi equilibri, in nuove armonie.

Il confronto fotografico fra gli elementi della natura e quelli creati dal lavoro dell'uomo si presenta allora come un suggestivo caleidoscopio capace di scoprire le meraviglie che si celano dentro le misteriose trame della vita.

Gli accostamenti proposti, che talvolta possono sembrare anche azzardati, stabiliscono analogie figurative con immagini già conosciute dalla ricerca scientifica o con le opere prodotte dalle attività artistiche. Molte fotografie potrebbero essere interpretate come vere e proprie opere d'arte per l'equilibrio e l'armonia della composizione o per la tensione spaziale presente fra le parti.

Nello sfogliare le pagine di questo sorprendente confronto è difficile distinguere se il taglio grafico dato alle fotografie risenta della cultura estetica del nostro tempo o se, viceversa, sia la straordinaria potenza delle tessiture modellate dal movimento della luce ad influenzare la nostra sensibilità.

La forza di questa raccolta incrociata risiede nell'estremo rigore adottato nella scelta delle opere e nel coraggio di stabilire un raffronto disincantato fra i modelli di 'natura' e quelli disegnati dall' 'uomo'. Il risultato è un dialogo naturale senza timore e senza gerarchie precostituite tanto che, in alcuni casi, le fotografie potrebbero anche essere intercambiate senza che il confronto perda d'intensità.

Questo dialogo porta con sé la forza espressiva propria dell'opera fotografica dove il fissarsi dell'attimo sul foglio permette di rileggere e notare ciò che ad un primo sguardo potrebbe essere passato inosservato e concede tempi dilatati di contemplazione, perfino rispetto alla realtà.

Il sapiente dosaggio di luci e ombre permette una lettura dove i dettagli diventano significativi per il tutto, dove l'assemblaggio segue le proprie leggi di aggregazione con un 'disegno' che suggerisce le possibili interpretazioni.

Dal confronto fra forme, tessiture e disegni dentro questi 'paesaggi' possiamo ritrovare armonie sconosciute e inattese che ci rassicurano perfino di fronte alle sfide del vivere.

Le immagini fotografiche, in continuo equilibrio fra natura e cultura, suggeriscono che la bellezza è un'opzione ancora possibile, un'opportunità da cogliere che si manifesta con forte intensità emotiva dentro le trame stesse dei differenti processi della vita.

Grazie quindi all'occhio appassionato degli autori, che ha saputo cogliere e fissare le meraviglie presenti nell'habitat di questo nostro mondo, ricordandoci ancora una volta che l'incanto del fatto poetico non è una realtà esterna, ma un dono che si manifesta a chi lo merita poiché vive dentro l'animo dell'uomo.

Novembre 2013

Nature and culture

by Mario Botta

Nature and culture are inherent parts of the living space that these author-photographers – Robin Foà and Stefano Foà – capture through their camera lenses, presenting surprising juxtapositions and uncovering echoes and hints of inspiration that bring the two worlds together, beyond the similarities in language evoked by shapes and colours.

The landscape around us derives, in effect, from an endless process of transformation and each vista gives us an insight into the sum of the forces that have shaped it over time. The biologist D'Arcy Thompson argued that the shape of a flower was the result of all the physical forces that worked on it during its evolution; in the same vein a landscape, whether natural or man-made, is always defined by the influences that led to the final shape that we observe.

In this book the images captured through the respective lenses have been judiciously cropped and then placed alongside their 'pairs' in such a way as to highlight singular moments and deepen our appreciation of how different shapes (in nature or in design) transform the surface of our planet. The fascinating parallels resulting from formal links encourage the observer to look more deeply at structures and shapes and appreciate more profoundly the intuitive impact of our surroundings on the creative mind. In nature, as in architecture, there is always a logical sequence of events that leads to the creation of an image: from the pull of gravity to the pressures of geology or the force of winds that model every surface, transforming them over myriad phases to a new balance, a new harmony within their surroundings.

This photographic comparison between elements of nature and man-made structures appears like the shifting geometry of a kaleidoscope, at every turn revealing details of images that might otherwise remain hidden in the mysterious tapestry of life.

The image matches that are offered here, that might at times seem foolhardy, are reminiscent of suggestive images that are commonplace in scientific research or in works of art. Indeed, several of the photographs could themselves be seen as real works of art, capturing the balance and harmony in their composition and establishing the spatial tension between the elements.

In leafing through these extraordinary comparisons it is sometimes hard to determine whether the photographs have been chosen to reflect the aesthetic of our time and culture or whether, quite the reverse, they reflect the remarkable capacity of natural texture and light to influence the ways in which we perceive our material surroundings.

The strength of this crossover collection comes largely from the discipline with which the images have been chosen and the intellectual courage of presenting an even handed comparison that favours neither 'nature' nor the work of 'man'. The result is a natural dialogue between equals, with neither favour nor hierarchy, such that any pairing could be presented in reverse order without diminishing the intensity of the comparison in any way.

This dialogue between images benefits from the great strength that photography enjoys, of being able to fix permanently on the page, to revisit and re-examine, one moment in time that could otherwise have passed unnoticed; it allows far greater depth of appreciation than real life would otherwise permit.

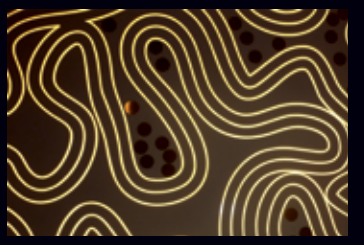
The skilful weighting of light and shade allows us to appreciate the importance of details within the context of the whole, whereas the larger assemblage will often follow rules of design that limits the interpretations that we can make.

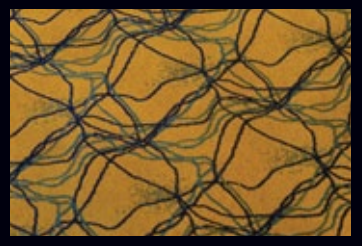
The comparison of forms, texture and design within these landscapes help us to discover hidden and unexpected harmonies that are reassuring when faced with the challenges of life.

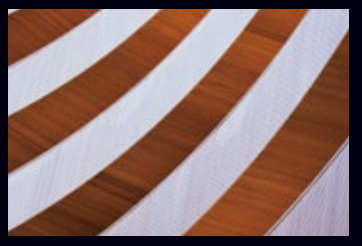
The photographic images, in an ongoing balance between nature and construct, show that beauty remains a reality, something to be grasped with real emotion from the various strands of life.

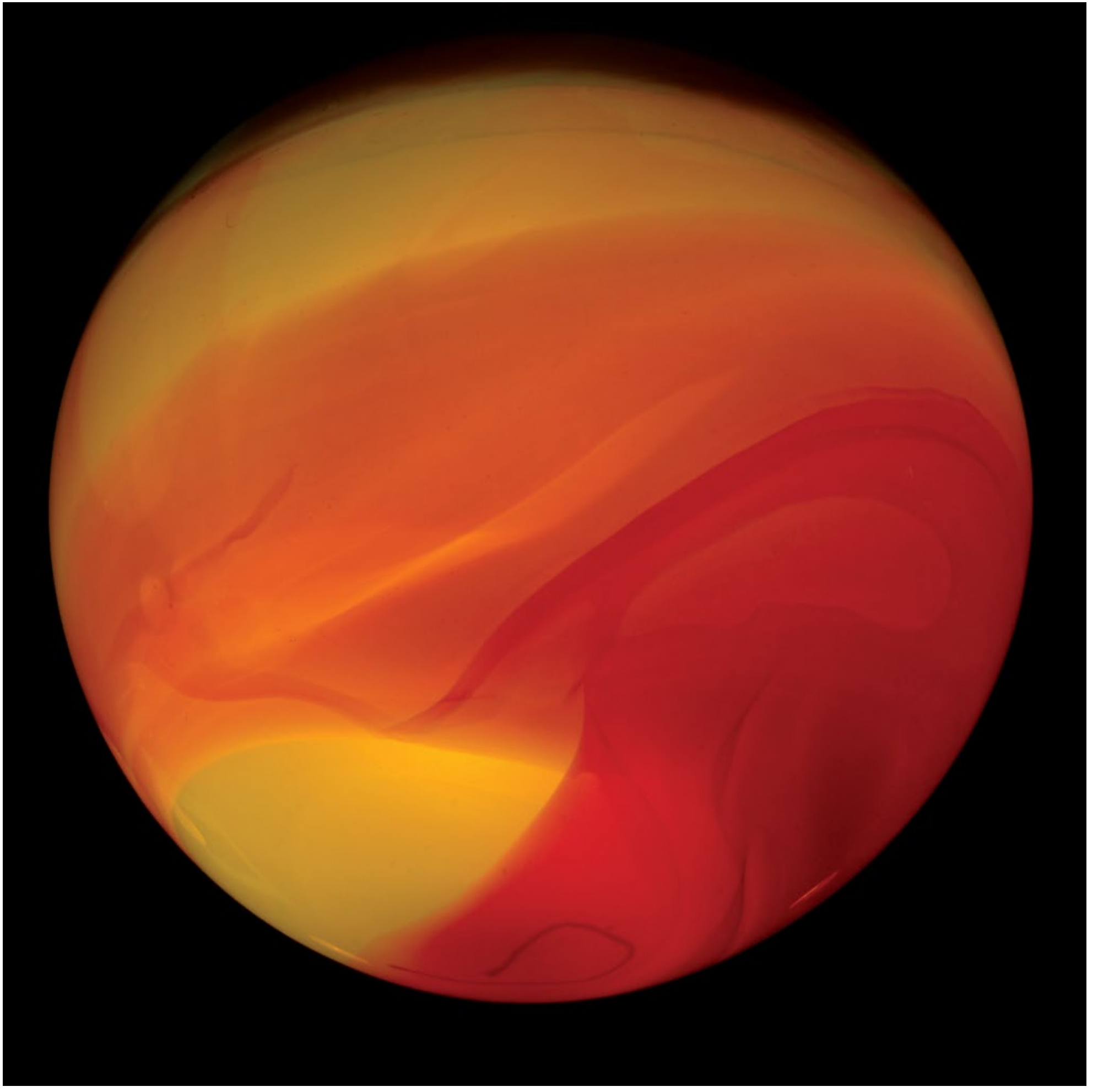
We owe our gratitude to these two author-photographers for the skill with which they have seen, captured and immortalised some of the marvellous beauty in the world around us, reminding us that the poetry of life is not something that exists in abstract but is a gift that is open to anybody because it lives within the soul of any man.

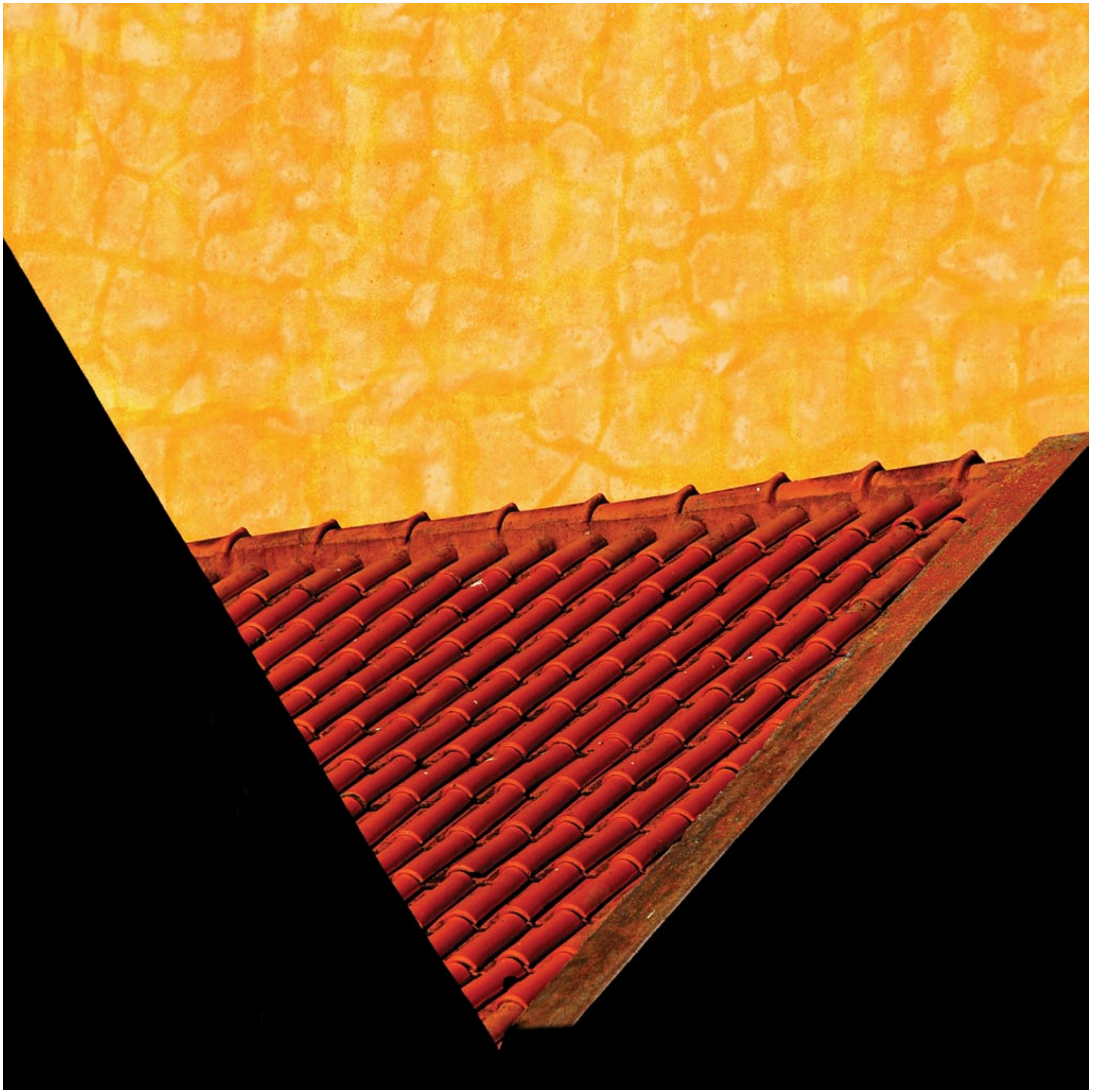
November 2013

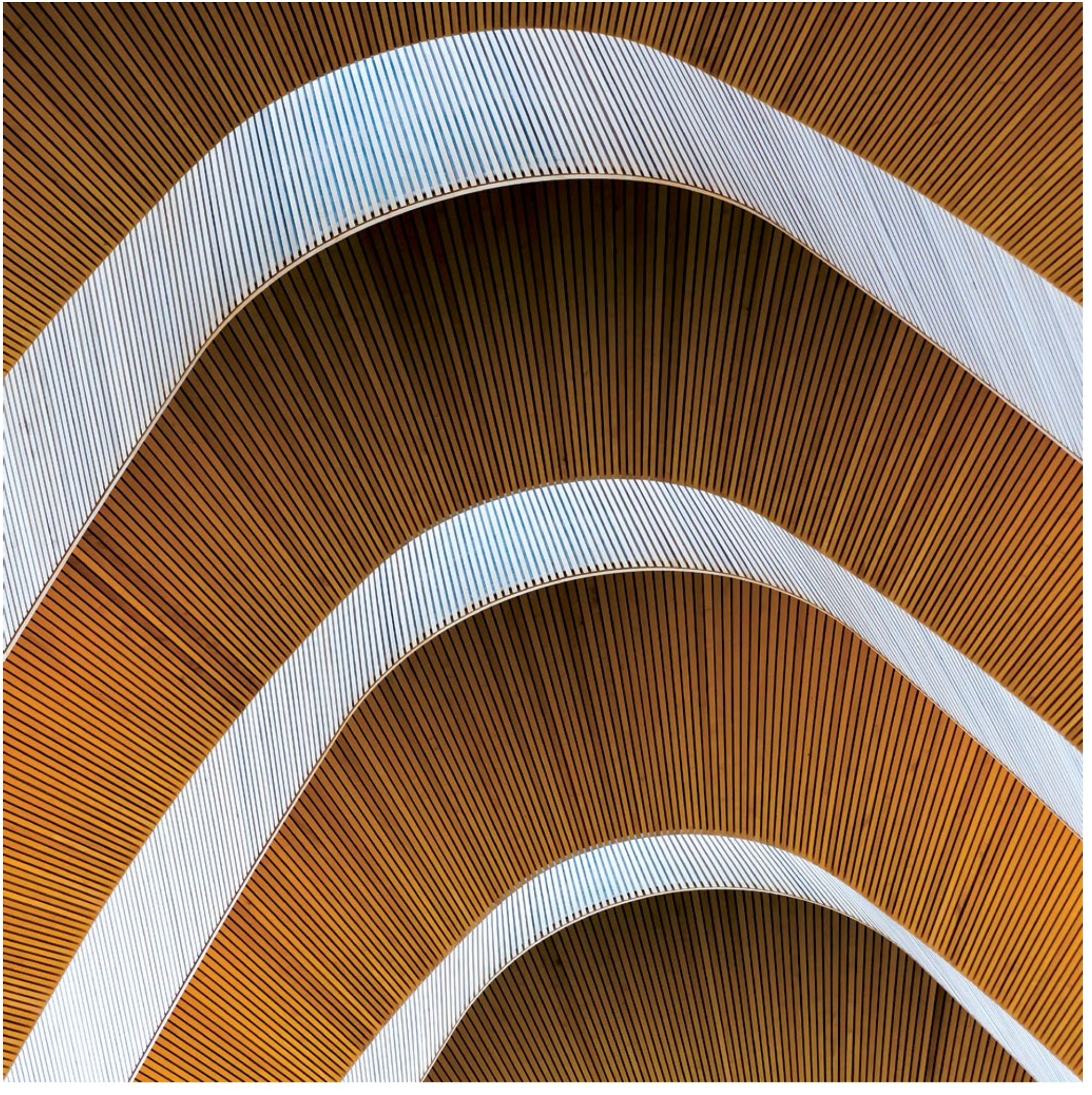


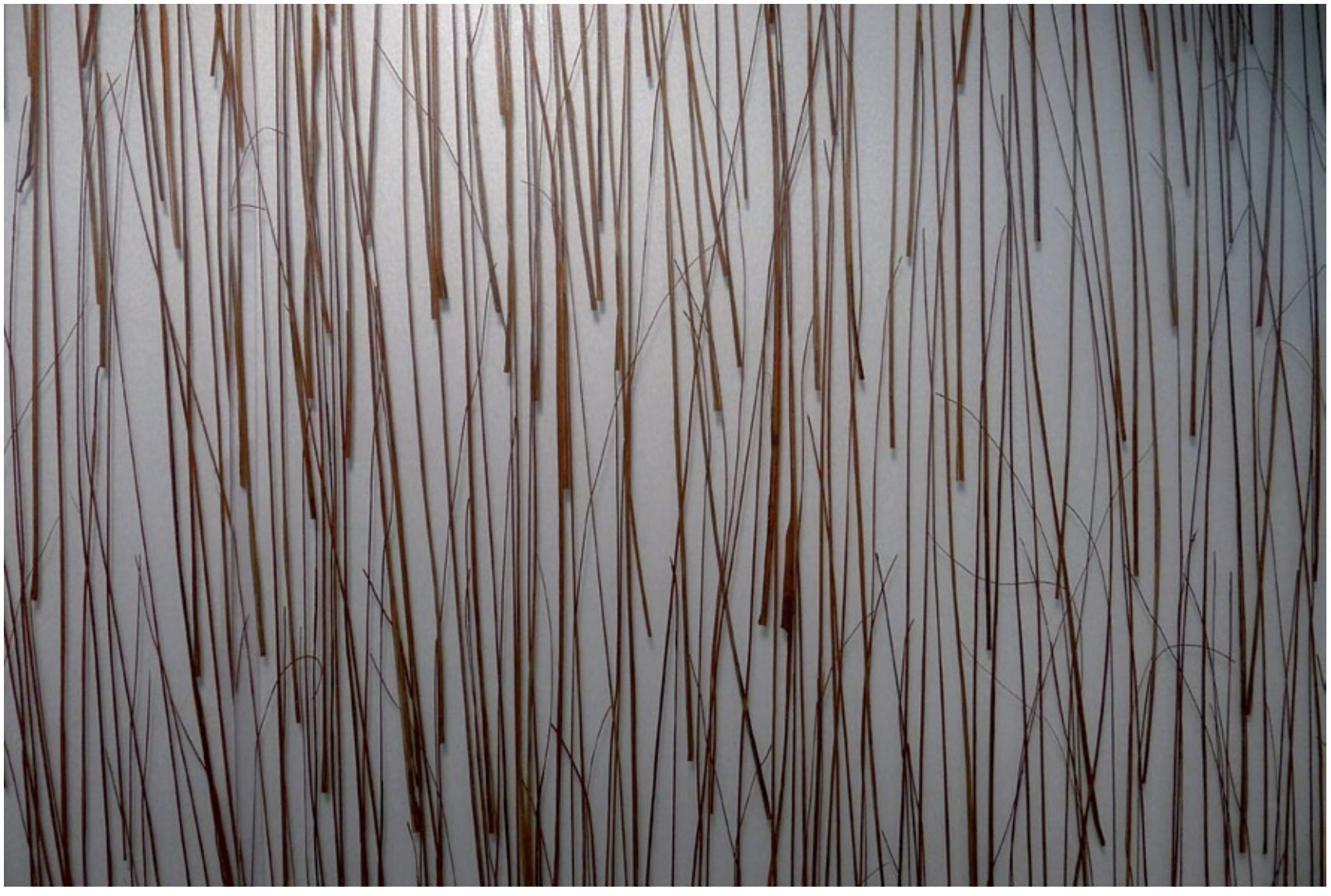
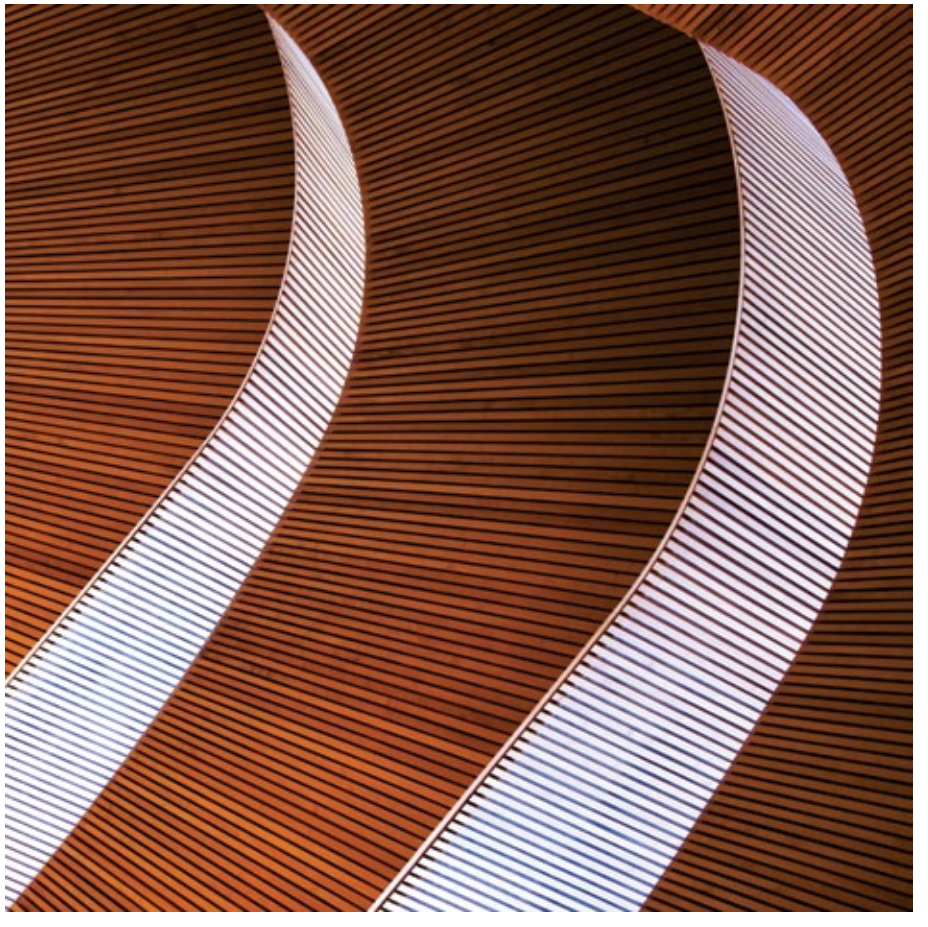
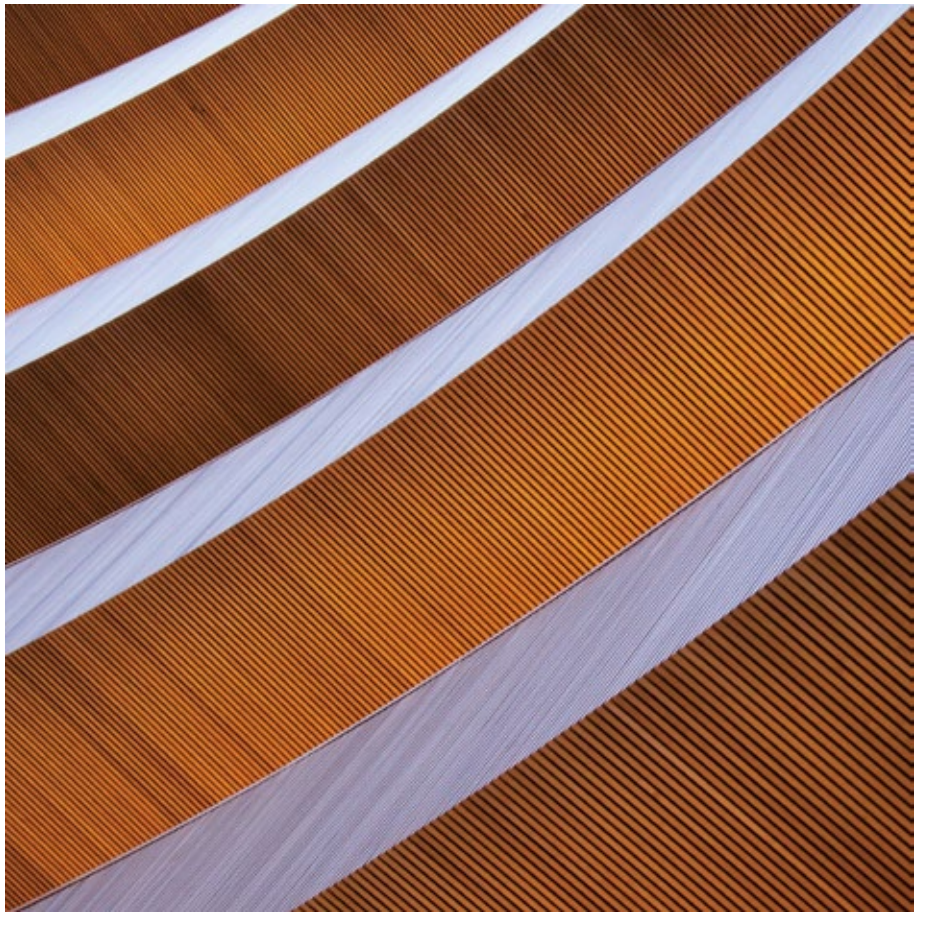
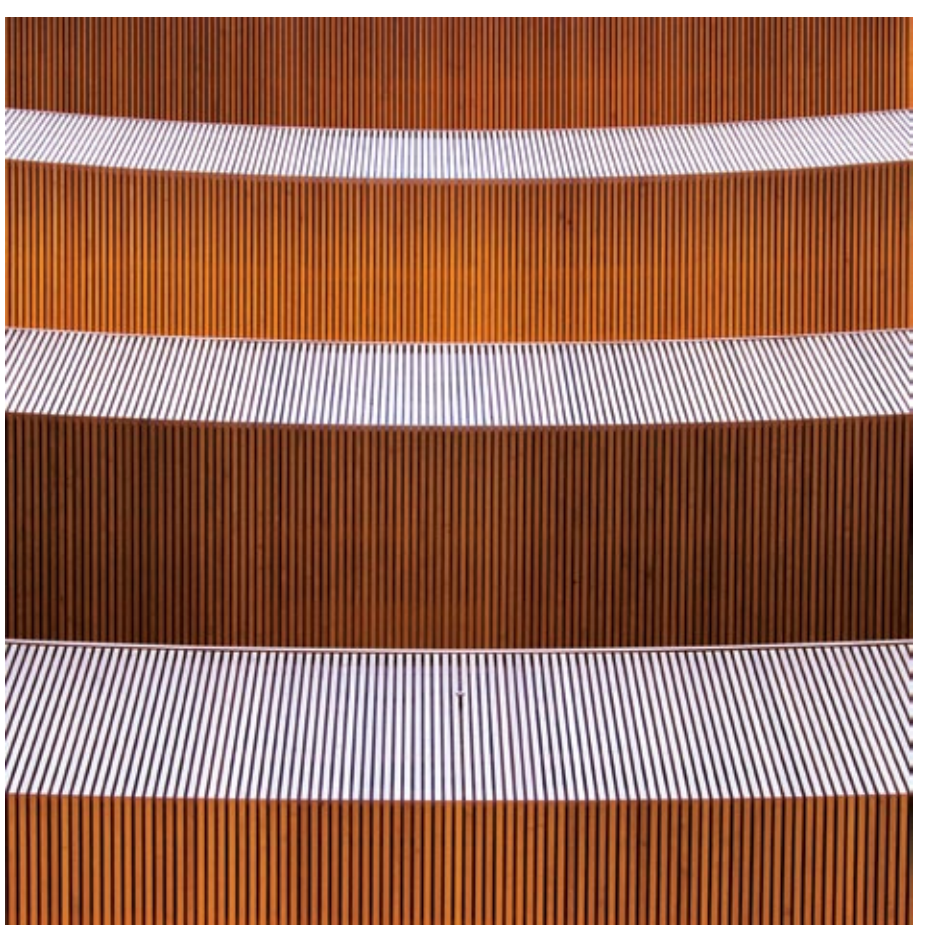
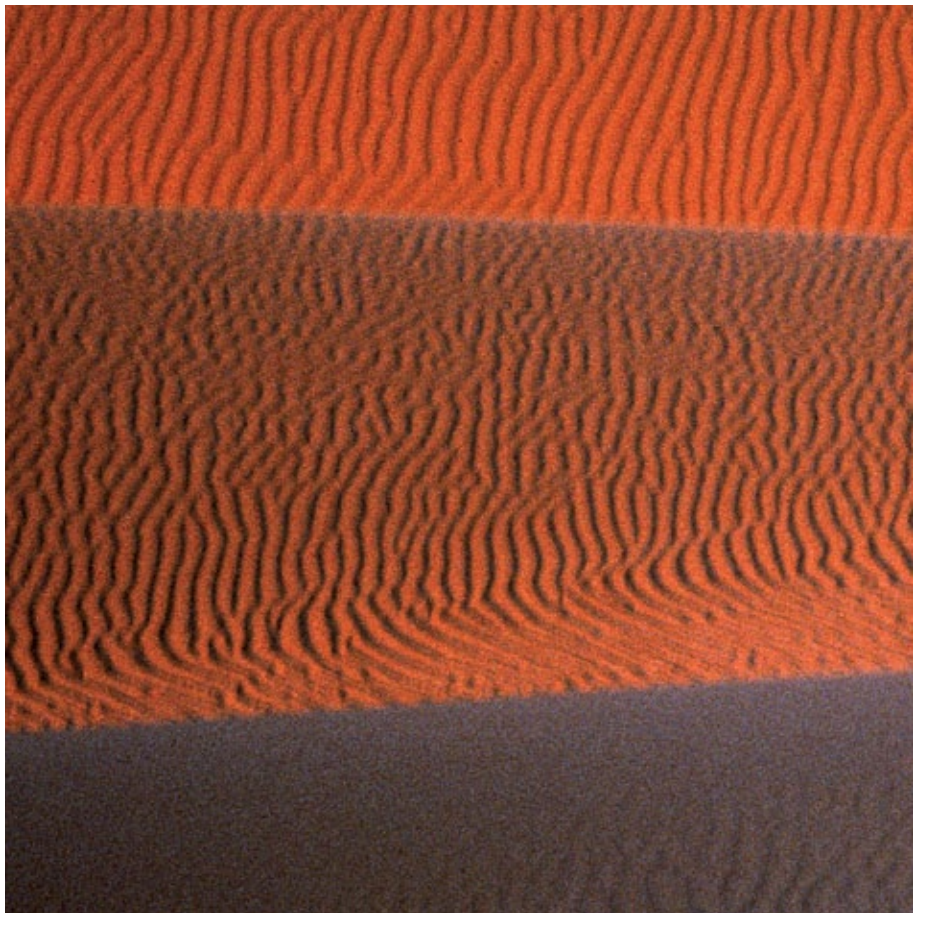










Qu’est-ce que l’Art, monsieur? C’est la Nature concentrée.

Honoré de Balzac